

Premessa

La materia della revisione legale è stata investita negli ultimi anni da profondi mutamenti normativi, da continui aggiornamenti degli *standard* professionali di riferimento e, indirettamente, dal riflesso riverberato da modifiche intervenute in ambiti disciplinari attigui, influenti sull'oggetto e sulla organizzazione dell'attività del revisore.

Relativamente al primo aspetto gli interventi legislativi dell'ultimo decennio, in particolare, sono stati volti al recepimento delle direttive comunitarie di armonizzazione ai principi internazionali di *auditing*.

In particolare, il D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 ha recepito la Direttiva 2006/43/CE che, dettando nuove regole sulla revisione dei conti annuali e dei conti consolidati, si è proposta di perseguire una sostanziale armonizzazione europea degli obblighi in materia. La principale novità del D.Lgs. 39/2010 è stata, quindi, quella di raccogliere, in un unico testo normativo, le disposizioni in materia di revisione, sostituendo così la pluralità di discipline speciali fino ad allora in essere. Il quadro normativo previgente si presentava, infatti, molto articolato: le disposizioni erano contenute, in parte, all'interno del Codice Civile, che definiva le società soggette alla revisione, nonché i profili generali dell'esercizio dell'attività di revisione, e in parte, nel D.Lgs. 27 gennaio 1992, n. 88 che disciplinava i soggetti legittimati ad esercitare l'attività di revisione oltre che le modalità di tenuta del registro dei revisori contabili. Inoltre, erano previste norme speciali per le società con azioni quotate nei mercati regolamentati (D.Lgs. 58/1998), per le società assicurative (D.Lgs. 209/2005) e per le società operanti nel settore bancario e creditizio (D.Lgs. 385/1993).

Con riferimento al secondo aspetto sul fronte comunitario, la Direttiva 2006/43/CE è stata modificata prima dalla Direttiva 2013/34/UE (recepita nel nostro ordinamento con il D.Lgs. 139/2015) e poi dalla Direttiva 2014/56/UE (recepita nel nostro ordinamento con il D.Lgs. 135/2016), per consentire l'adozione dei nuovi principi di revisione internazionali, *ISA*, con il fine di agevolarne la comprensione e la contestuale applicazione, e garantire un innalzamento complessivo dell'*audit quality*. In particolare, le direttive comunitarie del 2013 e del 2014 ampliavano ulteriormente la portata delle attività del revisore, richiedendo anche l'espressione di un giudizio sulla coerenza della Relazione sulla gestione redatta dall'organo amministrativo.

Infine la prospettiva trasversale, tipica dell'approccio alla revisione, ha determinato

l'assunzione dei riflessi operativi di recenti modifiche normative introdotte nel quadro regolatorio quali il D.Lgs. 231/2001 in tema di responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, il D.Lgs. 254/2016 sulla rendicontazione non finanziaria e il D.Lgs. 14/2019 sulla gestione della crisi d'impresa e dell'insolvenza, come modificato dalla Direttiva (UE) 2019/1023 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 20 giugno 2019 (Direttiva *Insolvency*) e, più recentemente, come aggiornato dal D.Lgs. 136 del 13 settembre 2024.

In particolare il Codice della Crisi di Impresa e dell'Insolvenza ha avuto importanti ricadute applicative sia sulla nomina obbligatoria dell'organo di controllo per imprese che superano i parametri previsti, sia sugli strumenti da utilizzare per la prevenzione di un potenziale stato di insolvenza, in particolare mediante il ricorso a specifici segnali di allarme di situazioni di crisi aziendale.

Il volume assume tale contesto normativo e lo reinterpreta sulla base dei principali contributi scientifici copiosamente prodotti dalla ricerca economico-aziendale e presenti in letteratura sia nazionale, tra i quali preme ricordare quelli di Luciano Marchi, sia internazionale.

I documenti predisposti sul tema dal CNDCEC, costituiscono un elemento fondamentale di collegamento con la migliore prassi e conferiscono al testo un insostituibile arricchimento in termini di strumenti di lavoro. Un ringraziamento degli autori va pertanto al consiglio nazionale e al gruppo di lavoro *Revisione Legale* del CNDCEC.

Questi pilastri definiscono l'impianto teorico del volume che sviluppa il tema in tre parti.

La prima, denominata "*Revisione legale dei conti: normativa italiana e internazionale in tema di controlli societari*", si struttura in quattro capitoli nei quali partendo dall'inquadramento generale, si illustrano i principi di revisione, quelli principi di comportamento per lo svolgimento dell'attività di revisione. Questa sezione si conclude con un approfondimento sul requisito della continuità aziendale, in quanto presupposto oggetto di verifica puntuale da parte del revisore sia per le imprese in funzionamento sia per quelle che presentano segnali di crisi.

La seconda parte, denominata "*Risk approach e metodologia di revisione*", delinea il modello metodologico di riferimento per la conduzione di una corretta ed efficace attività di revisione. Dopo aver esposto l'approccio basato sulla prospettiva allargata del revisore e illustrato l'*audit risk model* sono ampiamente trattati gli aspetti operativi: le fasi del processo di revisione, gli elementi probativi; i cicli operativi. Infine sono fornite specificazioni puntuali per le imprese di minori dimensioni; e per quelle che presentano dubbi sulla continuità aziendale.

Il volume si conclude con un'ultima parte, denominata "*Gli esiti del processo di revisione*".

Il libro è il frutto del lavoro di studio, riflessione, ricerca e didattica svolto nel tempo da un gruppo di ricercatori della Facoltà di Economia e Giurisprudenza

dell'Università Cattolica del Sacro Cuore. Nell'elaborazione dei contributi il pensiero è stato rivolto agli studenti, affinché, anche attraverso queste pagine, possano trarre il maggior frutto di conoscenza nell'interazione tra teoria e operare concreto delle aziende.

Piacenza, 3 luglio 2025

